

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Alessandro Paesano

**Dal linguaggio non sessista all'inclusione per tutt3:
neutro, scevà e le altre soluzioni.**

alessandro.paesano@gaynet-roma.org

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

The football player had been training very hard

La calciatrice si è allenata duramente

Il calciatore si è allenato duramente

Non ci si può sottrarre al determinismo grammaticale

Per questo si necessita di una lingua inclusiva e non sessista

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Il bambino è arrivato stanco per il viaggio

è vera solo se

l'essere umano di giovane età arrivato stanco per il viaggio
è di genere maschile.

Non sarà vera se l'essere umano è di genere femminile.

In questo caso dovremo dire:

La bambina è arrivata stanca per il viaggio.

Il genere grammaticale dunque è marcato non solo sul nome
ma anche sull'articolo (la), il participio passato (arrivata)
e sull'aggettivo predicativo (stanca).

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Sono arrivati dei bambini stanchi per il viaggio

Quel *bambini* può sottintendere anche bambine

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Il maschile **non marcato** detto "inclusivo"

Il maschile è usato **in funzione di neutro** (che in italiano non esiste) e *sottintende* il femminile, di fatto dandolo per implicito e quindi, omettendolo

Si tratta di una falsa "neutralità" del maschile che spaccia per universale ciò che è solo dell'uomo

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

In realtà questo “finto neutro” evidenzia il gruppo predominante (gli uomini) e sminuisce il gruppo meno considerato (le donne).

Inoltre in un mondo sempre “detto” al maschile, le donne non hanno la possibilità di rispecchiarsi, rimanendo invisibili a se stesse e al mondo in quanto innominate.

Il linguaggio contribuisce a costruire l'inferiorità delle donne attraverso la mancata denominazione e definizione del genere femminile.

Almeno non chiamateci “uomini”

Gruppo Rut-parrocchia Ascensione del Signore- Torino

<http://www.donneperlachiesa.it/2018/05/11/almeno-non-chiamateci-uomini/>

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Falsa spiegazione n. 1

Grammatici e linguisti obiettano che il genere grammaticale ed il sesso non vanno assolutamente confusi, che sono due fenomeni completamente separati.

Ciò può esser vero quando si tratta di oggetti inanimati, ma non si può negare che le parole riferite a persone di sesso maschile sono di genere grammaticale maschile e che quelle riferite a donne sono di genere grammaticale femminile.

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

PRINCIPIO ANDROCENTRICO

L'uomo è il parametro intorno a cui ruota e si organizza l'universo linguistico. (...) La stessa parola «uomo» ha una doppia valenza, perché può riferirsi sia al «maschio della specie» sia alla «specie stessa», mentre la parola «donna» si riferisce soltanto alla «femmina della specie». Non si può non sentire il peso dell'ambiguità di massime come «l'uomo è la misura di tutte le cose» in una società patriarcale che ha sempre considerato la donna come «altro», come «diverso».

Alma Sabatini [Il sessismo nella lingua italiana](#) p. 20

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Sono arrivati dei bambini stanchi per il viaggio

*Sono arrivati dei bambini e delle bambine **stanchi** per il viaggio*

L'accordo con soggetti plurigenere umani va sempre al maschile.

*Alessandro, Maria, Anna e Fiorenza sono **arrivati** presto*

Se c'è un maschio va tutto al maschile...

*La lingua italiana è dunque sessista non solamente nell'uso
ma anche in alcune delle sue regole*

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Chi ha deciso la prevalenza del maschile?

Dominique Bouhours (Parigi 1628 Parigi 1702)

gesuita e *grammatico*.



Le R. P. DOMINIQUE BOUHOURS de la Compagnie de Jesus.
né à Paris, y est mort le 27. de May 1702. âgé de 73. ans.

*quando due generi si incontrano,
bisogna che il più nobile prevalga*

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Chi ha deciso la prevalenza del maschile?

Il grammatico Nicolas Beauzée, Verdun 1717 Parigi 1789, membro dell'*Academie Française* nel 1767 disse

GRAMMAIRE
GÉNÉRALE,
OU
EXPOSITION RAISONNÉE
DES ÉLÉMENTS NÉCESSAIRES
DU LANGAGE,
Pour servir de fondement à l'étude de toutes
les langues.
Par M. BEAUZÉE de la Société royale des sciences
& arts de Metz, des Sociétés littéraires d'Arras
& d'Auxerre, professeur de Grammaire à l'École
royale militaire.
TOME PREMIER.
A PARIS,
De l'imprimerie de J. BARBOU, rue & vis-à-vis
la grille des Mathurins.
M DCC LXVII.

Il genere maschile è ritenuto superiore al genere femminile a causa della superiorità del maschio sulla femmina.

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

IL PATRIARCATO

Mediante la ripetizione inconsapevole di forme linguistiche basate su questo principio si perpetua e si rafforza la posizione di potere dell'uomo e di subalternità della donna nella nostra società e si dà in tal modo quel «consenso» indispensabile al mantenimento di qualsiasi potere.

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Duplici asimmetria linguistica
tra uomo e donna

Alma Sabatini, 1986



Asimmetrie
semantiche

Asimmetrie
grammaticali

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Asimmetrie
semantiche

Le asimmetrie semantiche

b) **La designazione delle donne come categoria a parte,** quando se ne vuole esplicitare la presenza in gruppi misti. Ad esempio: vecchi, pensionati, disoccupati e donne.

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Le asimmetrie semantiche

***Lotta continua* 13 aprile 1976**

2 - LOTTA CONTINUA

E' stata una imponente manifestazione proletaria e popolare

Operai, disoccupati, donne, studenti, pensionati e bambini: decine di migliaia di compagni sono tornati nelle loro città con più forza e più coscienza del potere popolare che cresce nelle lotte di massa

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Le asimmetrie semantiche

Schlein rompe gli indugi: «Mi candido a segretaria, il Pd va ricostruito»

La neodeputata punta ad una svolta a sinistra: “Correggere gli errori del passato, parlerò ai delusi, alle donne ai giovani”. Al Monk di Roma Provenzano, Boldrini e Michela De Biase



L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Le asimmetrie semantiche

La neodeputata punta ad una svolta a sinistra: “Correggere gli errori del passato, parlerò ai delusi, alle donne ai giovani”.

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Operai, disoccupati, donne, studenti, pensionati e bambini: decine di migliaia di compagni sono tornati nelle loro città

Donne come categoria a parte; come se le donne non siano anche operaie, disoccupate, studenti, pensionate e bambine

Ma allora non è vero che il maschile non marcato è inclusivo.

Altrimenti non si sentirebbe il bisogno di specificare donne, sarebbero già sottintese.

Riscontro empirico che il maschile, in italiano, viene percepito come maschile e **basta**.

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

LANGUAGE AND COGNITIVE PROCESSES
2008, 23 (3), 464–485

 Psychology Press
Taylor & Francis Group

Generically intended, but specifically interpreted: When beauticians, musicians, and mechanics are all men

Pascal Gygax

University of Fribourg, Fribourg, Switzerland

Ute Gabriel

Norwegian University of Science and Technology, Trondheim, Norway

Oriane Sarrasin

University of Bern, Bern, Switzerland

Jane Oakhill and Alan Garnham

University of Sussex, Falmer, UK

[Generically intended but specifically interpreted When beauticians musicians and mechanics are all men](#)

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Sono arrivati dei bambini stanchi per il viaggio

*Sono arrivati dei bambini e delle bambine **stanchi** per il viaggio*

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

*Aggettivi per forme viventi non umane
accordo di prossimità o di numero*

*I gladioli e le rose sono belle
Le rose e i gladioli sono belli*

*I gladioli I tulipani e le rose sono belli
Le rose le gerbere e i gladioli sono belle*

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Il padre e la figlia erano *stanche*

Il femminile applicato agli uomini è dispregiativo

Non fare la femminuccia.

Guidi come una donna

Giochi a pallone come un gay

Se una donna gioca a pallone è una lesbica

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

☰ MENU | 🔍 CERCA

la Repubblica

ABBONATI

GEDI SMILE



ACCEDI 👤



"Basta dare soldi a queste quattro lesbiche". La gaffe del successore di Tavecchio

di FULVIO BIANCHI

Una frase incredibile quella pronunciata (e verbalizzata) dal presidente della Lega Nazionale Dilettanti, Felice Belloli. Sul caso la Figc ha aperto un'inchiesta

14 MAGGIO 2015 PUBBLICATO PIÙ DI UN ANNO FA

🕒 1 MINUTI DI LETTURA

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

FALSA SPIEGAZIONE N. 2

Non è vero che gli uomini si adontano dei nomi femminili. Basta pensare a persona, guardia, sentinella, vedetta.

PAROLE DI GENERE PROMISCUO

Guardia, sentinella, vedetta anche se hanno un determinato genere grammaticale indicano tanto uomini quanto donne.

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

PAROLE EPICENE

Giudice, cantante, testimone
sono invece parole che non hanno in sé un
marcatore di genere grammaticale e dunque
per determinarlo bisogna usare l'articolo

Il Giudice la giudice,
il cantante la cantante
Il testimone la testimone

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

FALSA SPIEGAZIONE N. 3

Bisogna usare il maschile perchè il femminile è esclusivo.

Se io dico voglio vedere un dottore intendo dottori e dottoresse se
dico voglio vedere una dottoressa intendo solo le donne

Asimmetrie
semantiche

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

I nomi di professione e i nomi agentivi al femminile

Suona male?

- *architetta*
- *prefetta*
- *ministra*
- *sindaca*
- *avvocata*
- *ingegnera*
- *direttrice*
- *assessora*
- *notaia*
- *protetta*
- *perfetta*
- *maestra,*
- *monaca*
- *disoccupata*
- *infermiera*
- *adescatrice*
- *pastora*
- *operaia*

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

**Suona male ciò che contrasta con gli
stereotipi culturali**

Il genere femminile nei nomi che indicano ruoli di prestigio contrasta con stereotipi culturali per loro natura inconsci e difficili da individuare ed eradicare

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Falsa spiegazione n. 4

I nomi agentivi e di professione non indicano il sesso delle persone indicano la carica, il ruolo, il lavoro.

Questo però non sembra valere sempre, ma solamente per le funzioni apicali.

Nessuno si sognerebbe di chiamare al maschile una parrucchiera, una maestra, una infermiera.

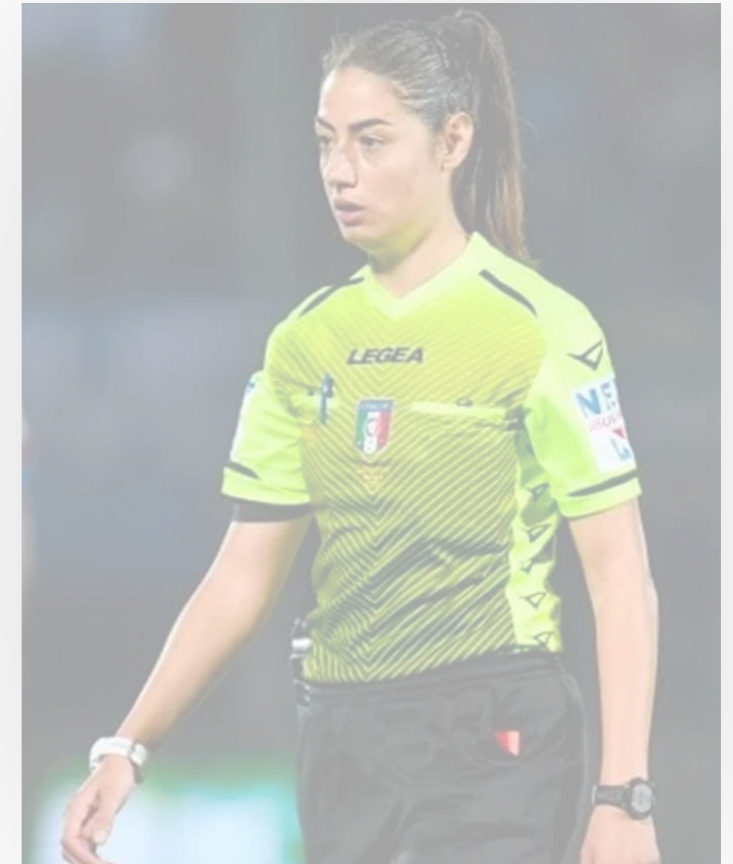
Una convinzione classista come minimo...

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Maria Sole Ferrieri Caputi

Novanta volte su cento quando mi dicono arbitra è per sottolineare che sono una donna. Quindi preferisco arbitro.

In italiano *arbitro* indica un uomo. Perché va bene sottolineare l'essere uomo ma non l'essere donna?



Arbitra riconosce il prestigio della professione alle donne proprio **in quanto donne** e non **nonostante siano donne**.

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Il maschile di prestigio

Le donne sentono la marcatura grammaticale femminile come escludente per cui preferiscono essere chiamate ingegnere e non ingegnera

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Falsa spiegazione n. 5

Si usa il maschile perchè i mestieri sono storicamente stati fatti da uomini/perchè ci sono più uomini a farli

Allora si dovrebbe usare infermiera anche per gli uomini, visto che tradizionalmente è un lavoro femminile (ancora oggi gli infermieri sono il 25%) e gli uomini hanno potuto accedere alla professione con la legge 124 del 1971.

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ



Home > Assistenza e Clinica > Infermieri uomini: l'evoluzione della società la fanno anche i maschi.

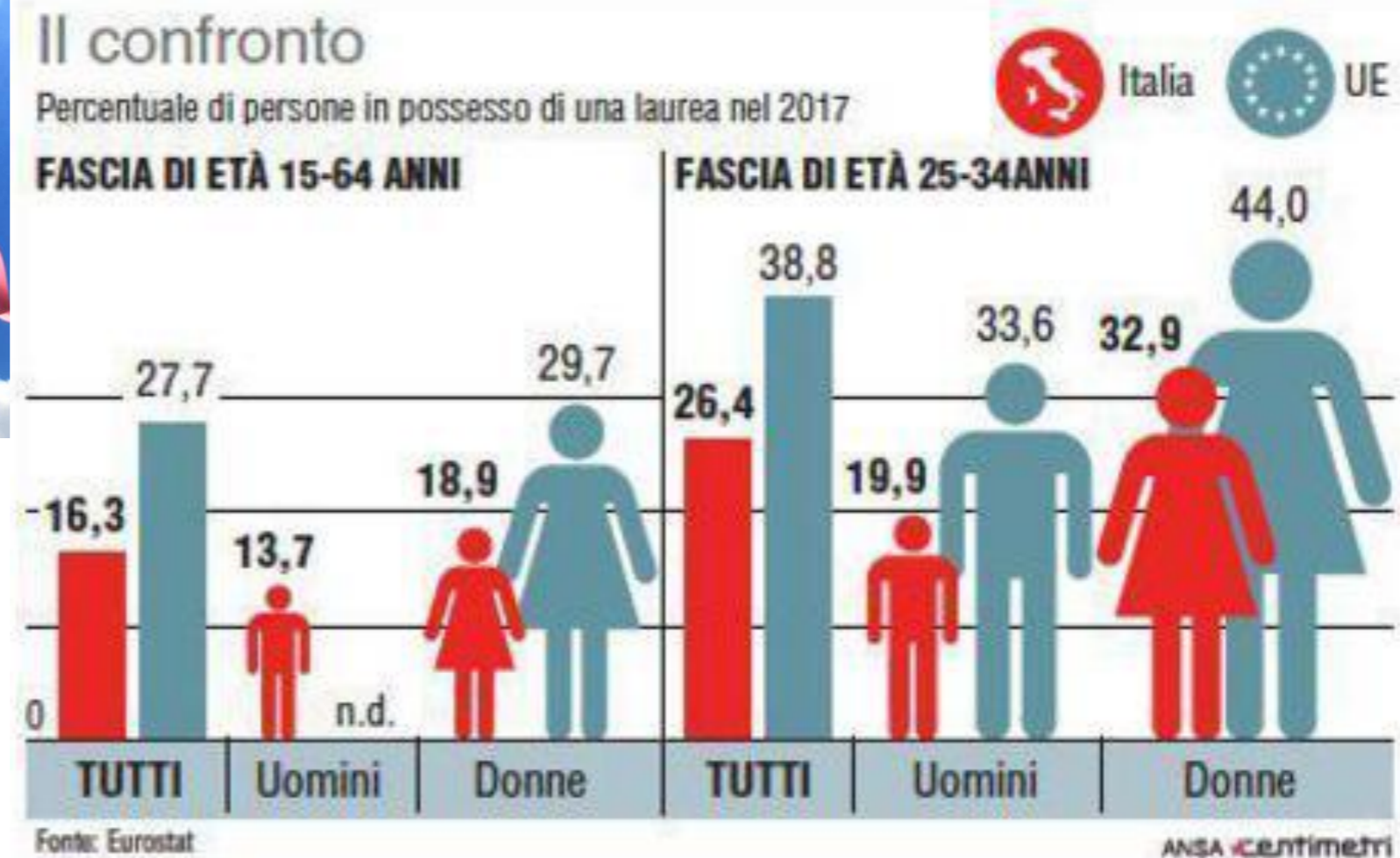
Infermieri uomini: l'evoluzione della società la fanno anche i maschi.

Da **Dario Tobruk** - 13 giugno 2018

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Perché ingegnera e non *ingegnere*?

Voglio essere chiamata ingegnere anche io!!!



L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

La parità potrà esserci solamente quando anche le donne percepiranno il femminile dei nomi di professione **altrettanto autorevole di quello maschile**

Se Maria Sole Ferrieri Caputi, se Susanna Camusso, se Beatrice Venezi vogliono essere chiamate Arbitro, segretario e direttore d'orchestra non possiamo che chiamarle così.

Il diritto all'autodeterminazione rimane inviolabile anche quando agisce un sessismo inconsapevole.

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Al di là di quale forma sia più inclusiva nel denotare gruppi misti o persone generiche di cui non si vuole specificare il genere,

quello che ancora manca nell'uso quotidiano della lingua italiana è

un uso di tutte le forme femminili presenti nel sistema oltre che nel vocabolario per fare riferimento a donne specifiche nelle professioni.

Questo (...) non si discosta dall'italiano normato, anzi ne è completamente parte.

(...) chi chiama *direttore* una donna, non solo corrobora la connotazione di prestigio sul maschile, ma si discosta anche dalla regolare declinazione dei nomi e dalla regola dell'accordo, a volte producendo frasi agrammaticali come *I*

l direttore è stanca,

o difficili da interpretare come *Il direttore è arrivato. ##Era stanca.*

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Che cosa significa usare una lingua *inclusiva*?

Significa fare attenzione agli indicatori di genere.

Specialmente in una lingua che è androcentrica come l'Italiano (e non è l'unica) e che considera il maschile come *neutro* (che in italiano non esiste) e spaccia come cosa appartenente al genere umano quel che è solamente dell'uomo, del maschio.

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Non basta *Buongiorno a tutti*.

Si può dire *Buongiorno a tutti e tutte* [si nomina]

oppure

Buongiorno a tutte le persone [si include]

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

L'alternativa alla coordinazione
è trovare termini neutrali rispetto al genere,
utilizzando nomi collettivi (ad es. il corpo docente
invece che i docenti e le docenti),
oppure frasi passive che non specificano l'agente
umano (ad es. La domanda deve essere presentata
entro ... invece che I cittadini e le cittadine possono
presentare domanda entro ...).

Oppure utilizzare termini semanticamente ambigeneri
(o epiceni) come
persona, individuo, essere umano
(tutte le persone interessate invece che tutti gli
interessati.)

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Questa soluzione è definita da [Robustelli \(2012\)](#) “oscuramento”

oscurare cioè la presenza delle donne che può andar bene nei casi in cui questa presenza non è messa in dubbio dagli stereotipi e può ben funzionare nel linguaggio amministrativo.

Non è tuttavia funzionale a combattere gli stereotipi di genere e la sparizione delle donne nei media, o nel discorso pubblico.

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Lo scevà

Come includere le persone non binarie?

Basta non usare i marcatori di genere

Buon giorno a tutte le persone.

Oppure, per brevità, si può usare lo scevà.

Buongiorno a tutt3

Ma non sempre.

Nei titoli, come ho fatto io per questo intervento è comodo.

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Lo scevà

Buona sera a tutt3 l3 giornalisti3

Come lo formo l'articolo? Dal maschile o dal femminile?

Problemi di coordinazione

Ieri sera sono andata a cena con tutt3 l3 giornalisti3 del corso e ci siamo divertit3 moltissimo

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Lo scevà

Sostituire il maschile inclusivo con lo scevà non raggiunge davvero lo scopo di includere tutte le persone.

- 1) lo scevà viene comunque percepito come un maschile inclusivo.
- 2) Crea problemi negli accordi di genere di aggettivi, participi e articoli e preposizioni articolate.
- 3) Con la pretesa di non nominare i generi si oscurano le donne.

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Lo scevà

Come facciamo a convincere chi resiste all'uso di ministra quando si propone l'uso di giornalistə?

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Lo scevà

Ti sei divertitə ierisera?

Questo vestito ti fa bellə

E' stato divertente ierisera?

Questo vestito esalta la tua bellezza

Buonasera a tuttə lə giornalistə

Buonasera a tutte le persone presenti che fanno
giornalismo

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Università, Scuole e mondo dell'istruzione

Centro di Storia Culturale, Università di Padova

OGEPO-UNISA (Centro interdipartimentale per gli studi di Genere e le Pari Opportunità), Università di Salerno

Società Italiana delle Storiche (SIS)

Università di Enna "Kore"

Queer and Feminist Studies Working Group, European University Institute Firenze

Individu*

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

il maschile non marcato, proprio della grammatica italiana, potrebbe risolvere tutti i problemi, comprendendo anche le persone non binarie. A nostro parere, mentre è giusto che (..) nei bandi di concorso (...) si scriva “il candidato o la candidata”, (...) **il plurale “i candidati” è accettabile perché, sul piano della *langue*, non esclude affatto le donne.** Niente tuttavia impedisce di optare anche al plurale per “i candidati e le candidate”.

Paolo d'Achille

<https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/un-asterisco-sul-genere/4018>

Che si possa dire a tutte le persone candidate non gli è minimamente venuto in mente...

L'IDENTITÀ DI GENERE NEI MEDIA E IL LESSICO DELLE NUOVE IDENTITÀ

Il maschile di prestigio e il maschile come genere non marcato contribuiscono ad oscurare la presenza delle donne nel discorso culturale (...)

Senza nulla togliere alla necessità di esprimere l'identità non binaria, dal punto di vista delle donne non è altro che un modo alternativo per renderle invisibili ed escluse dal discorso culturale

[Giuliana Giusti https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSLCC/documenti/DEP/numeri/n48/05_Giusti.pdf](https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSLCC/documenti/DEP/numeri/n48/05_Giusti.pdf)